

Gli ostacoli in centro Università e Setificio li fotografano sul web

Il **Politecnico** e il Carcano insieme per aiutare chi non cammina
Basta un clic per usare la mappa del laboratorio di Geomatica

CARLA COLMEGNA

Si chiama "Alternanza scuola-lavoro" e ha permesso agli studenti del Carcano, il Setificio, di collaborare con il **Politecnico**, laboratorio di Geomatica, per essere utili alla città. Nello specifico per aiutare chi fa fatica a camminare.

Il progetto che ha coinvolto gli studenti delle superiori ha infatti permesso di individuare, come si vede nella mappa a lato, i punti più critici del centro storico, quelli cioè dove esistono barriere architettoniche importanti, cioè ostacoli a chi non cammina. Il progetto ha consentito di accendere la luce suscale, rampe e percorsi che andrebbero migliorati.

Uno staff al lavoro

A condurre questo progetto, che fa capo alla professoressa **Maria Antonia Brovelli**, prorettrice del **Politecnico**, oltre agli studenti che hanno fatto il rilievo sul campo, **Giorgio Zamboni**, **Alba Lucchese** del laboratorio di geomatica e **Marco Minghini** del polo territoriale di Como del **Politecnico**.

«Il laboratorio di Geomatica

del polo territoriale di Como del **Politecnico** di Milano ha partecipato all'iniziativa "Alternanza scuola-lavoro" proposta dall'I.S.I.S. Paolo Carcano che, per fornire una preparazione più completa del mondo del lavoro ai suoi studenti, ha offerto loro la possibilità di effettuare stage anche nei laboratori di ricerca attivi sul territorio» ha spiegato Alba Lucchese che si è occupata dell'organizzazione delle attività per tre studenti del terzo anno, fornendogli alcune conoscenze di base dei Gis (Geographic Information System) e coinvolgendoli in prima persona nella raccolta dei dati.

«Gli studenti hanno avuto così la possibilità di avvicinarsi ad un settore per loro del tutto nuovo - ha aggiunto la docente - visto che

lo studio dei Gis non è (ancora) previsto negli istituti superiori.

«Il progetto è stato sviluppato sull'utilizzo dei Gis partecipativi per il rilevamento delle barriere architettoniche della città di Como». Termini che appaiono difficili da comprendere, ma che in realtà sono molto concreti e potrebbero essere utilizzati dalle amministrazioni.

Per i cittadini

I cittadini nel progetto sono protagonisti e attori. «I Gis partecipativi, come indicato dal nome, si basano sulla partecipazione attiva del singolo cittadino - spiega Alba Lucchese - . Grazie a dispositivi mobili di uso comune (smartphone, tablet, palmari) è possibile raccogliere una grande mole di dati geolocalizzati (tramite Gps), i quali, una volta salvati su server, possono essere consultati, modificati e analizzati da tutti gli utenti della rete allo scopo di fornire informazioni adatte ad indirizzare i processi decisionali di enti locali e pubbliche amministrazioni. «Nell'ambito di questo progetto, dopo una fase introduttiva,

gli studenti, seguendo le indicazioni della normativa vigente, si sono mossi per la città per rintracciare e documentare le informazioni relative a tre tipi di barriere architettoniche presenti anche a Como: le rampe, le scale e i percorsi. I dati raccolti dagli studenti saranno visualizzabili su un Web-Gis creato ad hoc per il progetto ed ancora in fase di pubblicazione.

«Ad ognuna delle tre tipologie di barriera è stata collegata una immagine riconoscibile, in modo che l'utente della rete cliccando possa visualizzare tutte le informazioni associate.

«Il Web-Gis delle barriere architettoniche potrà essere utilizzato sia dalla pubblica amministrazione - conclude l'esperta - per la predisposizione di interventi, che dai singoli fruitori. Un cittadino con limitate capacità motorie potrà, infatti, conoscere in anticipo quale ufficio postale di Como ha un accesso adatto alle sue esigenze senza doversi recare lì personalmente per trovarsi poi impossibilitato ad accedere». Il lavoro sul sito geomobile.como.polimi.it/Barriere/barriere.html ■

*Un'immagine
collegata
agli ostacoli
li rende ben visibili*



La ricerca sul territorio

1. La mappa delle barriere architettoniche elaborata dal Politecnico e dal Setificio 2. Marco Minghini 3. Alba Lucchese 4. Studenti in aula al Politecnico

